

Tre suicidi in carcere in un giorno, è allarme Denuncia di Antigone: 23 morti da gennaio

Roma Ancora tre suicidi nel giro di poche ore in carcere. Uno a Pavia, dove a togliersi la vita è stato il trapper Jordan Jeffrey Baby. Qualche ora più tardi si è ucciso un ventenne rinchiuso a Teramo e poi un detenuto di 33 anni a Secondigliano (Napoli). Da inizio anno - denuncia l'associazione Antigone - 23 sono stati i suicidi in carcere. Uno ogni 3 giorni. «Tre detenuti che si suicidano in un giorno segnano il fallimento delle istituzioni. Una tragedia che ci dovrebbe far fermare tutti e programmare politiche di segno opposto a quelle in discussione. Fermatevi con il ddl Sicurezza e approvate norme di umanità - sottolinea l'associazione -. Ogni suicidio è un atto a sé ma, quando sono così tanti evidenziano un problema sistemico. Il sovraffollamento trasforma le persone in numeri di matricola, opachi agli operatori. Vanno prese misure dirette a ridurre drasticamente i numeri della popolazione detenuta. Il ddl Sicurezza in discussione va nella direzione opposta e potrebbe costituire una esplosione di numeri e sofferenze». Antigone propone una telefonata quotidiana (non settimanale) a casa per contrastare la depressione. «A morire, non sono solo i detenuti, ma anche gli agenti penitenziaria - sottolinea Gennarino De Fazio, segretario Uilpa Polizia Penitenziaria - In tre si sono tolti la vita nell'inerzia assoluta delle istituzioni».